



Regione Puglia



Comune di Cerignola



Provincia di Foggia

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE  
DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA,  
DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI**  
Località Riscata - Comune di Cerignola (FG)

**PROGETTO DEFINITIVO**

**CRG\_URB.01**  
Studio inserimento urbanistico

**Proponente**



Rinnovabili Sud Due  
Via Della Chimica, 103 - 85100 Potenza (PZ)

**Progettista**

*Ing. Emilio Napolitano*



Formato

A4

Scala

-

Scala stampa

-

Revisione	Descrizione	Data	Preparato	Controllato	Approvato
00	Prima emissione	10/02/2022	Ing. M. Giovanna De Pascale	Ing. Emilio Napolitano	Ing. Emilio Napolitano

## Sommario

<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	2
<b>1.1 Ubicazione dell'impianto</b> .....	2
<b>1.2 Principali caratteristiche</b> .....	3
<b>1.3 Misure di mitigazione del sito interessato dal Parco Agri-Fotovoltaico</b> .....	8
<b>1.4 Coerenza del progetto con le strategie europee e nazionali</b> .....	9
<b>2. INQUADRAMENTO URBANISTICO</b> .....	12
<b>2.1 Rapporto di compatibilità/conformità con norme e prescrizioni specifiche</b> .....	12
<b>3. CONCLUSIONI</b> .....	21



# 1. INTRODUZIONE

Il presente progetto, proposto dalla RINNOVABILI SUD DUE s.r.l., è relativo alla realizzazione, in agro del comune di Cerignola, di un parco agro fotovoltaico della potenza di 36,05 MWp unitamente ad un accumulo da 14 MW.

Prima entrare nel merito della descrizione tecnica dell'impianto è opportuno precisare che lo storage, ovvero la sezione di accumulo di energia da 14 MW di potenza, costituisce parte integrante dell'impianto ed è particolarmente utile per assicurare alla rete TERNA una stabilità nel flusso di energia dall'impianto di produzione alla RTN.

Come è noto, infatti, uno dei problemi che il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale deve affrontare con l'immissione in rete di flussi variabili di energia (solare ed eolica) è quello della regolazione della tensione in rete, sebbene attualmente, con l'utilizzo di nuove tecnologie, la regolazione della tensione di esercizio e il controllo del flusso di energia è governato sempre meglio.

Tuttavia, un notevole aiuto al sistema di controllo dei flussi di energia e della tensione in rete si ottiene avendo a disposizione una base produttiva costante, e in particolare con un sistema di accumulo che assicura una quota costante di energia in rete.

Per tale motivo all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare e conversione fotovoltaica è associato un impianto di accumulo (storage) da 14 MW, che costituisce una notevole innovazione e un miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni complessive.

## 1.1 Ubicazione dell'impianto.

Il campo agri fotovoltaico del progetto sarà installato a circa 8 km in direzione Nord-Ovest rispetto al centro abitato, in località "Risicata" del Comune di Cerignola, in provincia di Foggia mentre, ad una distanza di circa 38 km a Sud-Ovest è situato il centro abitato di Foggia.

Nella zona non si rilevano caratteristiche naturalistiche di particolare importanza.

L'impianto si sviluppa su un'area pianeggiante ad una altitudine compresa tra gli 80 e 60 metri s.l.m. con una estensione di complessivi circa 55 ettari interamente contenuto nel territorio del comune di Cerignola, a vocazione agricola con le tipiche caratteristiche di antropizzazione comuni all'area del tavoliere. Nello specifico, i terreni occupati dall'impianto sono costituiti da un mosaico di appezzamenti di terreni incolti, eccetto che per una piccola area coltivata a vigneto.

Per quanto concerne la connessione che la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) elaborata in riferimento al Codice Pratica Terna 202100885 prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica a 380/150 kV della RTN da collegare in entrata – esce alla linea 380 kV "Foggia – Palo del Colle".

Le coordinate della posizione del Parco sono:

Coordinate Geografiche		
Latitudine	Longitudine	Altitudine
41.31°N	15.98°E	69 m s.l.m.



Catastalmente il Parco interessa i seguenti terreni:

Comune			
Comune	Foglio	Particelle	
Dati Catastali	Cerignola	149	27, 9, 39, 50, 41, 8, 32, 33, 34
	Cerignola	151	107
	Cerignola	148	23
	Cerignola	131	123, 322, 712, 713, 321, 711, 709, 714, 317, 245, 316, 314, 243, 315, 122, 171, 710, 172, 708
	Cerignola	130	3, 17

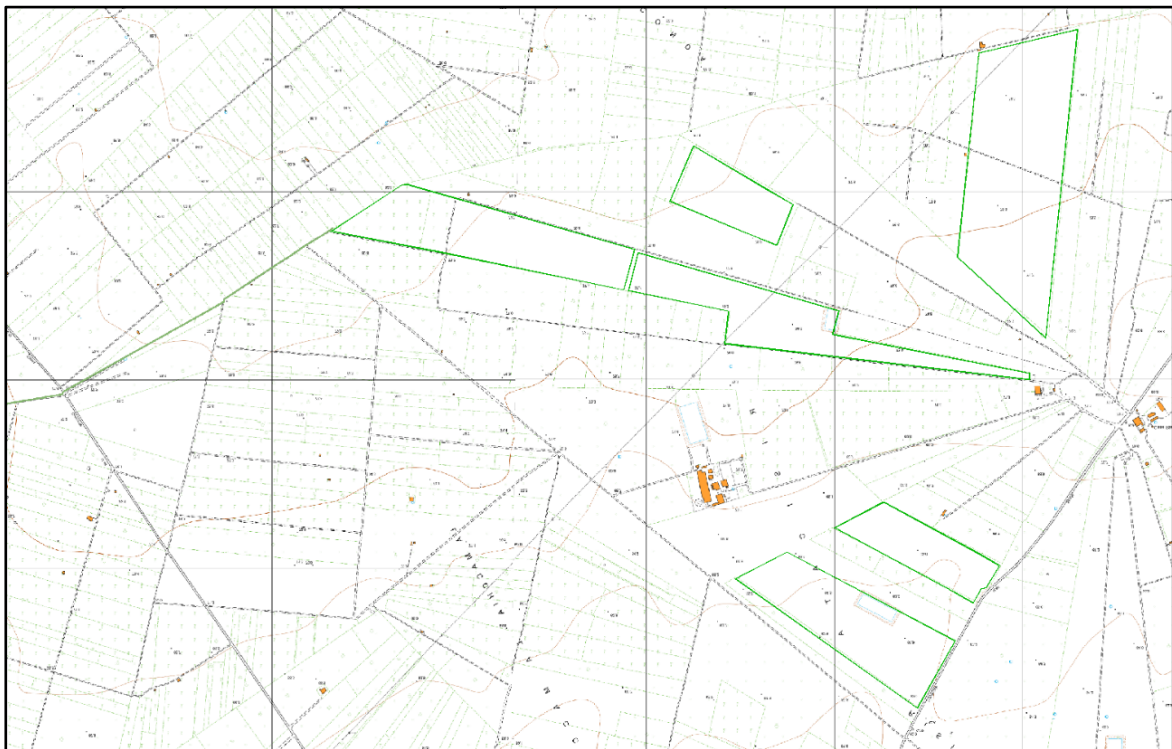


Figura 1 Individuazione parco su CTR 5000

## 1.2 Principali caratteristiche

Le caratteristiche principali dell'impianto sono:

Estensione (ha)	Potenza (MW)	Rapporto ha / MW	Ubicazione NCT
54,5	36,05	1,51	Fogli 131, 148, 149, 151 (Cerignola)

Da un punto di vista elettrico, il sistema fotovoltaico all'interno dell'impianto è costituito da stringhe.

Una stringa è formata da 28 moduli collegati in serie, pertanto, la tensione di stringa è data dalla somma delle tensioni a vuoto dei singoli moduli, mentre la corrente di stringa coincide con la corrente del singolo modulo.

Moduli per stringa	Moduli per stringa	Moduli per stringa	Moduli per stringa
28	34,6	17,49	968,8 V

L'energia prodotta dai moduli fotovoltaici, raggruppati in stringhe (ovvero gruppi di 28 moduli collegati in serie tra loro, con tensione massima di stringa pari a circa 968,8 V), viene prima raccolta all'interno dei quadri di stringa, e da questi viene poi trasferita all'interno delle cabine di conversione e quindi successivamente nelle cabine trafo dove avviene l'innalzamento di tensione sino a 30 kV.

L'impianto è formato da 6 sottocampi di cui si riportano di seguito le caratteristiche.

Sottocampi	P <sub>trafo</sub> (MW)	N° Moduli	N° di Stringhe	N° di Inverter
Campo 1	7,572	12516	447	32
Campo 2	3,964	6552	234	16
Campo 3	2,965	4900	172	12
Campo 4	12,807	21168	756	55
Campo 5	2,829	4676	167	11
Campo 6	5,912	9772	349	24

Da queste ultime l'energia prodotta viene trasportata nella Cabina di Raccolta (CdR), posizionata all'interno dell'impianto.

In estrema sintesi l'Impianto sarà composto da:

1. 59584 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino (collettori solari) di potenza massima unitaria pari a 605 Wp, installati su inseguitori monoassiali da 56/28 moduli.
2. 2125 stringhe, ciascuna costituita da 28 moduli da 605 Wp ciascuno, collegati in serie. Tensione di stringa 968,8 V e corrente di stringa 17,49 A;
3. 13 cabine di campo prefabbricate contenenti il gruppo conversione (inverter);
4. 13 cabine di campo prefabbricate contenenti il gruppo trasformazione;
5. 1 Una Cabina di Raccolta principale, in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto;
6. 3 cabine di raccolta secondarie, in cui viene raccolta l'energia delle cabine di campo;
7. 1 locale guardiania;
8. Cavidotti media tensione interni per il trasporto dell'energia elettrica dalle cabine di trasformazione dai vari sottocampi alla Cabina di Raccolta;
9. Cavidotto media tensione esterno, per il trasporto dell'energia dalla Cabina di Raccolta sino alla Sottostazione Elettrica Utente (SE utente) 30/150 kV;



10. Impianti ausiliari (illuminazione, monitoraggio e controllo, sistema di allarme anti-intrusione e videosorveglianza, sistemi di allarme antincendio);
11. Una Sottostazione Elettrica Utente condivisa in cui avviene la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV), la trasformazione di tensione (30/150 kV) e la consegna (in AT a 150 kV). In essa sarà installato il trasformatore elevatore di Tensione 30/150 kV;
12. Impianto di accumulo elettrochimico delle Potenza di 14 MW e capacità 28 MWh. L'impianto verrà realizzato all'interno dell'area di impianto (si rimanda al capitolo specifico per una descrizione dettagliata delle opere);
13. Cavidotto AT di collegamento alla nuova Stazione Terna 380/150 "Foggia – Palo del Colle";
14. Recinzione delle aree;
15. La viabilità interna per manutenzione e per le attività agri-fotovoltaiche;
16. L'impianto di irrigazione per le attività agri-fotovoltaiche.

Si riporta di seguito uno inquadramento generale delle opere su ortofoto:

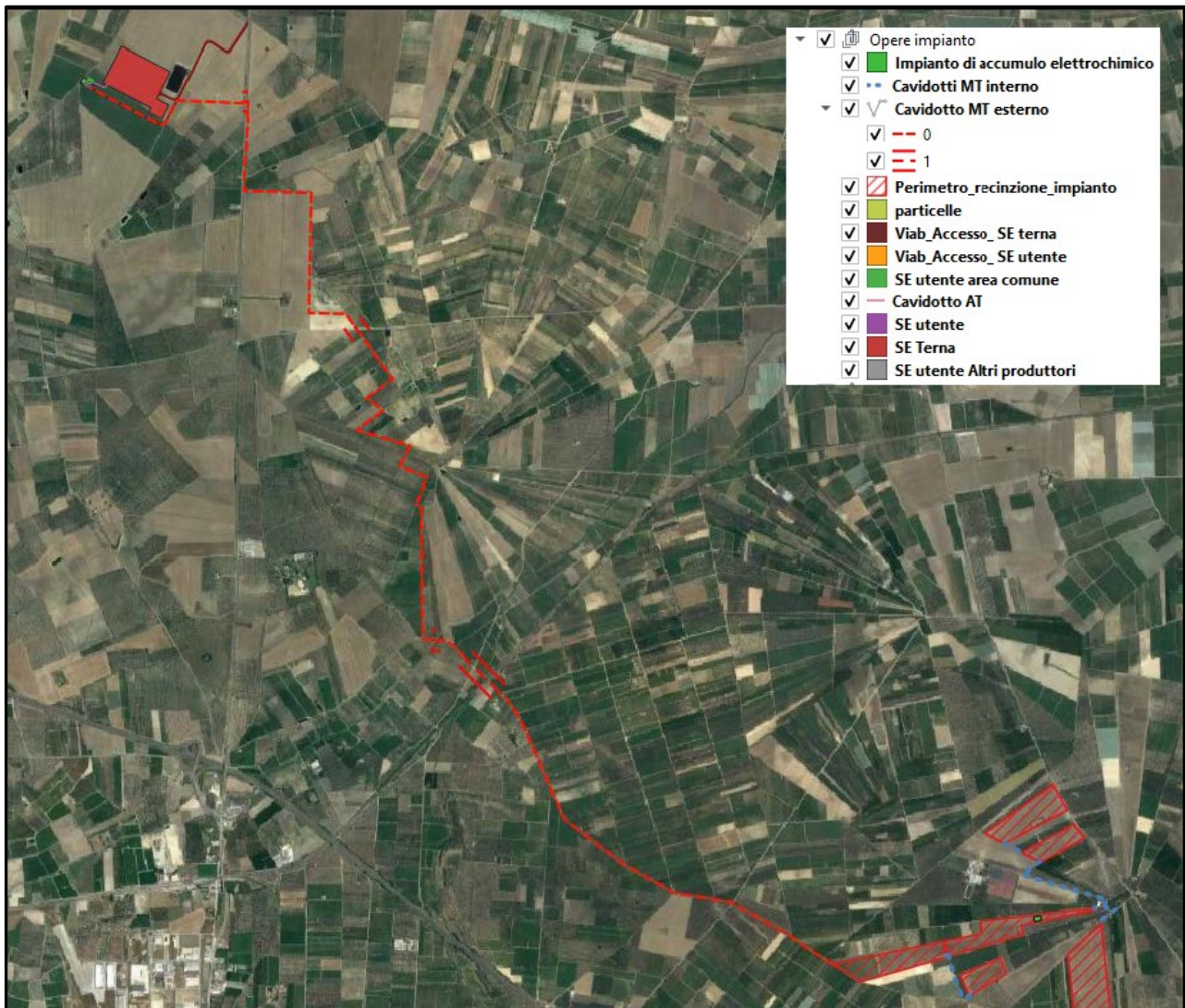


Figura 2 Ortofoto dell'area di impianto e tracciato delle opere di connessione

Il progetto verrà realizzato utilizzando moduli fotovoltaici fissati da una struttura di sostegno ancorata a terra nelle zone ove il terreno lo permette mediante pali battuti ad una profondità variabile a seconda delle caratteristiche di resistenza del terreno.

Il supporto a cui sono fissati di moduli fotovoltaici è libero di ruotare attorno al proprio asse, in direzione est – ovest, ed è dotato di un motore e di un orologio solare, tale per cui i moduli modificheranno il proprio orientamento così da seguire il sole durante la giornata, massimizzando la radiazione solare incidente sulla propria superficie.

Il sistema ha un movimento automatico mattina-sera (variazione dell'angolo di azimut), mentre l'inclinazione dei pannelli (angolo tilt) sarà nel caso regolata manualmente agli equinozi in coincidenza con gli interventi di pulizia e controllo dei pannelli. L'impostazione di progetto dell'angolo di tilt è di 0° rispetto al piano orizzontale. La disposizione delle file e delle schiere all'interno delle stesse è tale da mantenere sempre un interasse costante in modo da impedire l'ombreggiamento reciproco tra i pannelli. Di seguito si riporta uno schema esplicativo del sistema di sostegno dei pannelli e dell'inseguitore solare, rimandando alle tavole di progetto per ulteriori dettagli.

Si adotteranno due tipologie di tracker:

- Tipo A: tracker con 56 moduli;
- Tipo B: tracker con 28 moduli (permettono l'occupazione delle aree di terreno in cui il tracker Tipo A non rientra per dimensione).

Le strutture sono costituite da tubolari metallici in acciaio zincato a caldo opportunamente dimensionati, che verranno posizionati infissi nel terreno mediante battitura dei ritti di sostegno. Si riporta di seguito una sezione del tracker.

Le caratteristiche fisiche sono indicate in figura 3.



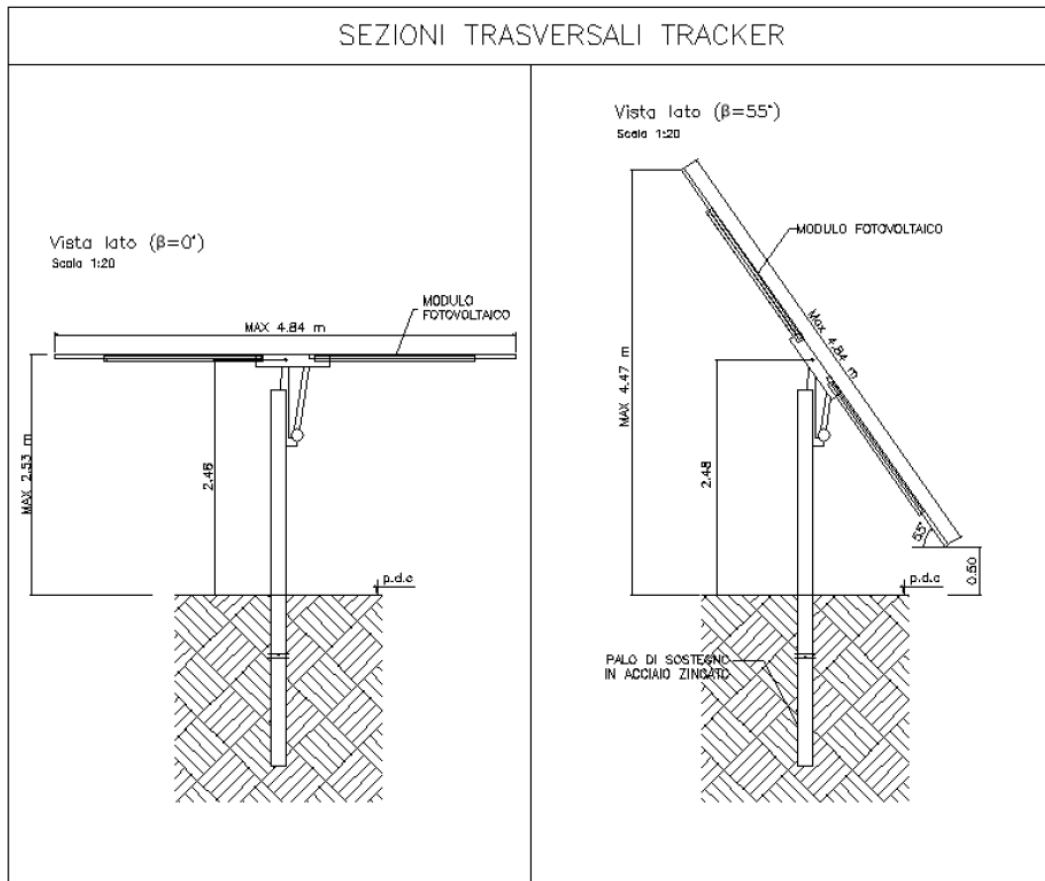


Figura 3 Sezioni Trasversali Tracker



### 1.3 Misure di mitigazione del sito interessato dal Parco Agri-Fotovoltaico

Per ciò che riguarda le misure di mitigazione, si puntualizza l'aspetto che il presente progetto rappresenta una profonda natura innovativa e mitigatoria nel contesto rurale essendo intrinseca la sua vocazione agricola. Il sistema agri-fotovoltaico rappresenta, infatti, una soluzione per limitare i conflitti tra la produzione agricola e quella di energia elettrica, quindi può garantire il nesso Cibo-Energia-Acqua incrementando l'efficienza d'uso del suolo. A tale aspetto si sommano i seguenti interventi di mitigazione previsti in progetto:

- lungo tutta la recinzione delle aree interessate dall'impianto verrà realizzata una fascia ecotonale di circa 5 m di larghezza costituita da una combinazione di specie vegetali arbustive autoctone che raggiungeranno altezze variabili ma sempre in grado di schermare completamente la visibilità dell'impianto; complessivamente saranno coperti di vegetazione oltre 10 ha di superficie complessiva;
- la recinzione in rete metallica sarà sollevata di 20 cm dal piano di campagna per consentire di realizzare un corridoio ecologico che possa garantire il passaggio di rettili, anfibi, roditori e piccoli mammiferi (animali di taglia maggiore è preferibile che rimangano esterni all'area di impianto perché potrebbero danneggiare i componenti impiantistici o ferirsi nell'attraversamento);
- la viabilità di servizio interna all'impianto e i piazzali saranno realizzati esclusivamente in terra rullata e costipata, senza apporto di inerti sia per la fondazione che per il trattamento superficiale; ciò consentirà di non alterare minimamente il livello di permeabilità del suolo e di modificare il naturale deflusso delle acque meteoriche;
- Non verranno effettuati trattamenti chimici per diserbare il terreno attualmente coltivato a seminativo e si provvederà viceversa al ripristino di una copertura vegetale di specie arborea, nello specifico mediante la piantumazione di un oliveto intensivo;
- L'illuminazione notturna prevista si accenderà solo in occasione di interventi manutentivi di urgenza e ciò determinerà un inquinamento luminoso notturno praticamente nullo. Il progetto dell'impianto agri-fotovoltaico, inteso sia come quello occupato dagli aerogeneratori, con annessi piazzole e relativi cavidotti.



## 1.4 Coerenza del progetto con le strategie europee e nazionali

Il progetto si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e in relazione alla tipologia di generazione risulta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali, superandoli in virtù della natura agri fotovoltaica.

La coerenza si evidenzia sia in termini di adesione alle scelte strategiche energetiche e sia in riferimento agli accordi globali in tema di contrasto ai cambiamenti climatici (in particolare, il protocollo di Parigi del 2015 ratificato nel 2016 dall'Unione Europea).

A fronte degli scarsi risultati fino ad ora raggiunti, la recente COP 26 (Glasgow, 31 Ottobre 2021 – 12 Novembre 2021), Conferenza Mondiale sul Clima promossa dalle Nazioni Unite, ha riproposto con forza l'impegno per raggiungere l'obiettivo concordato con l'Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale e promuovere un definitivo e risolutivo processo di transizione energetica che ponga al centro l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili in sostituzione di quelle fossili il cui utilizzo favorisce l'immissione in atmosfera di gas climalteranti.

È opportuno premettere gli impegni definiti per il 2030 dalla Strategia Energetica Nazionale del novembre 2017 che pone come fondamentale favorire l'ulteriore promozione dello sviluppo e diffusione delle tecnologie rinnovabili (in particolare quelle relative a eolico e fotovoltaico, riconosciute come le più mature e economicamente vantaggiose) e il raggiungimento dell'obiettivo per le rinnovabili elettriche del 55% al 2030 rispetto al 33,5% fissato per il 2015.

Il significativo potenziale residuo tecnicamente ed economicamente sfruttabile e la riduzione dei costi di fotovoltaico ed eolico prospettano un importante sviluppo di queste tecnologie, la cui produzione, secondo il modello assunto dallo scenario e secondo anche gli scenari EUCO, dovrebbe più che raddoppiare entro il 2030.

La SEN 2017, risulta perfettamente coerente con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990 e rispetto agli obiettivi al 2030 risulta in linea con il Piano dell'Unione dell'Energia.

Il raggiungimento degli obiettivi ambientali al 2030 e l'interesse complessivo di incremento delle fonti rinnovabili anche ai fini della sicurezza e del contenimento dei prezzi dell'energia, presuppongono non solo di stimolare nuova produzione, ma anche di non perdere quella esistente e anzi, laddove possibile, di incrementarne l'efficienza;

Data la particolarità del contesto ambientale e paesaggistico italiano, la SEN 2017 pone grande rilievo alla compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, che si caratterizzano come potenzialmente impattanti per alterazioni percettive (eolico) e consumo di suolo (fotovoltaico). Per la questione FER e paesaggio, la SEN 2017 recita:

“... Le fonti rinnovabili sono, per loro natura, a bassa densità di energia prodotta per unità di superficie necessaria: ciò comporta inevitabilmente la necessità di individuare criteri che ne consentano la diffusione in coerenza con le esigenze di contenimento del consumo di suolo e di tutela del paesaggio. Quanto al consumo di suolo, il problema si pone in particolare per il fotovoltaico, mentre l'eolico presenta prevalentemente questioni di compatibilità con il paesaggio. Per i grandi impianti fotovoltaici, occorre regolamentare la possibilità di realizzare impianti a terra, oggi limitata quando collocati in aree agricole, armonizzandola con gli obiettivi di contenimento dell'uso del suolo.



Sulla base della legislazione attuale, gli impianti fotovoltaici, come peraltro gli altri impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale... Potranno essere così circoscritti e regolati i casi in cui si potrà consentire l'utilizzo di terreni agricoli improduttivi a causa delle caratteristiche specifiche del suolo, ovvero individuare modalità che consentano la realizzazione degli impianti senza precludere l'uso agricolo dei terreni (ad esempio: impianti rialzati da terra)....”

Tali principi sono stati recepiti anche nel Documento Programmatico Preliminare di aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia. Si può affermare la coerenza del progetto in esame a tali indirizzi, In considerazione della natura dei terreni dell'area di interesse e delle tipologie colturali praticate (terreni poco produttivi coltivati a seminativo) e soprattutto in considerazione delle modalità realizzative dell'impianto per cui non è prevista impermeabilizzazione sia pur parziale del suolo e viceversa si adottano misure che favoriscono l'attecchimento del prato pascolo naturale, azioni che certamente non determinano impoverimento del terreno e anzi ne potenziano la valenza biologica.

La SEN 2017 è tuttora vigente, per quanto il Governo, a fine dicembre 2018 ha varato la proposta di un Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), presentato alla Commissione Europea, che nel giugno del 2019 ha formulato le proprie valutazioni e raccomandazioni sulle proposte di Piano presentate dagli Stati membri dell'Unione, valutando nel complesso positivamente la proposta italiana. A seguito di una proficua fase di consultazione con tutti gli stakeholders e i Ministeri coinvolti, le Regioni e le Associazioni degli Enti Locali il 18 dicembre 2019 hanno infine espresso un parere positivo a seguito del recepimento di diversi e significativi suggerimenti si è dato avvio alla fase di VAS. A ottobre 2020 la Commissione europea ha reso note le valutazioni sui 27 PNIEC pervenuti; per quanto riguarda l'Italia, secondo la Commissione Europea, le misure proposte nel PNIEC appaiono in linea con gli obiettivi previsti per le FER, mentre ha sollevato alcune perplessità sul tema della riduzione dei consumi e dell'efficienza energetica.

L'Italia intende perseguire un obiettivo di copertura, nel 2030, del 30% del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili, delineando un percorso di crescita sostenibile delle fonti rinnovabili con la loro piena integrazione nel sistema. In particolare, l'obiettivo per il 2030 prevede un consumo finale lordo di energia di 111 Mtep, di cui circa 33 Mtep da fonti rinnovabili; nello specifico, la quota di energie rinnovabili nel settore elettrico dovrà essere del 55,4%, quella nel settore termico del 33% e per i trasporti pone come obiettivi minimi di crescita l'installazione di 15,7 GW nel 2025 e 18,4 GW nel 2030.

Fonte	2016	2017	2025	2030
Idrica	18.641	18.863	19.140	19.200
Geotermica	815	813	919	950
Eolica	9.410	9.766	15.690	18.400
<i>di cui off-shore</i>	0	0	300	900
Bioenergie	4.124	4.135	3.570	3.764
Solare	19.269	19.682	26.840	50.880
<i>di cui CSP</i>	0	0	250	880
<b>Totale</b>	<b>52.258</b>	<b>53.259</b>	<b>66.159</b>	<b>93.194</b>

Figura 4 Definizione degli obiettivi del PNIEC al 2030



Come si evince dalla tabella, il PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) assegna un fattore di crescita notevolissimo per il solare fotovoltaico; in particolare individua come obiettivo minimo raggiungere 26.400 GW al 2025 e 50.880 GW al 2030 di installazione a fronte dei circa 21.700 GW sino ad oggi installati.

Inoltre, il potenziamento e il sostegno delle fonti rinnovabili costituisce l'asse portante del capitolo Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica del recentissimo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il cui aggiornamento è stato approvato dal Parlamento Italiano lo scorso 26 aprile 2021 e inviato alla Commissione Europea per la validazione.



## 2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il progetto dell'impianto agri-fotovoltaico interessa unicamente il territorio comunale di Cerignola. Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Cerignola è un Piano Regolatore Generale adottato con delibera di C.C. n. 68 del 09/11/1999, e approvato con Delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 1482 del 05/10/2004.

Con Delibera di C.C. n.66 del 21/12/2012, ha adottato una variante al P.R.G., che con Delibera della Giunta Regionale della Puglia n.1865 del 30/11/2016 è stata approvata in via preliminare con prescrizioni e modifiche. Sia il Consiglio Comunale che la Giunta Comunale hanno successivamente approvato tra il 2016 e 2018 altre Varianti del PRG e delle NTA.

Il PRG di Cerignola ha un assetto molto articolato e definisce una serie di ambiti relativi al contesto rurale.

### 2.1 Rapporto di compatibilità/conformità con norme e prescrizioni specifiche

Per ciò che riguarda la tipizzazione generale dell'assetto territoriale l'impianto ricade interamente in zona E agricola.

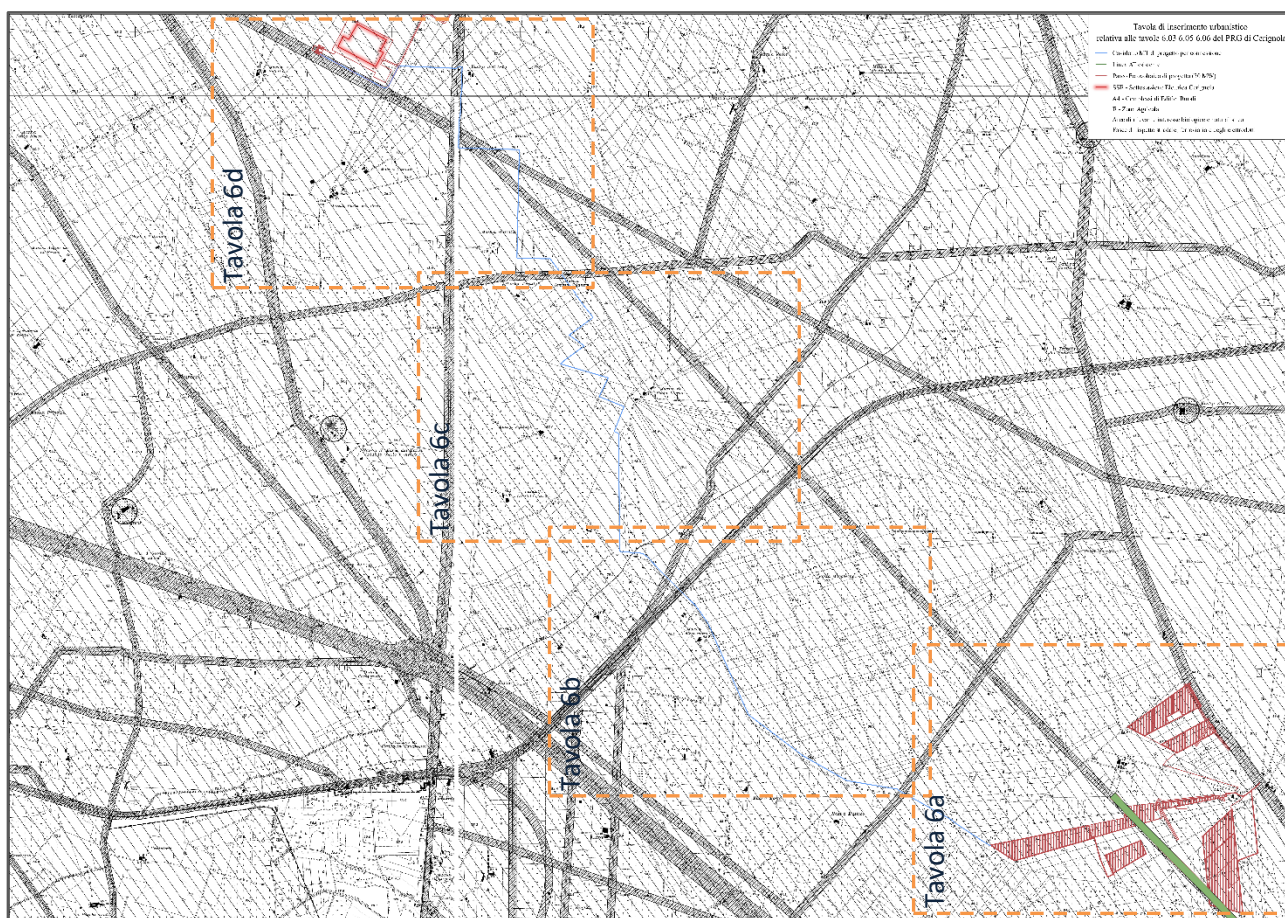
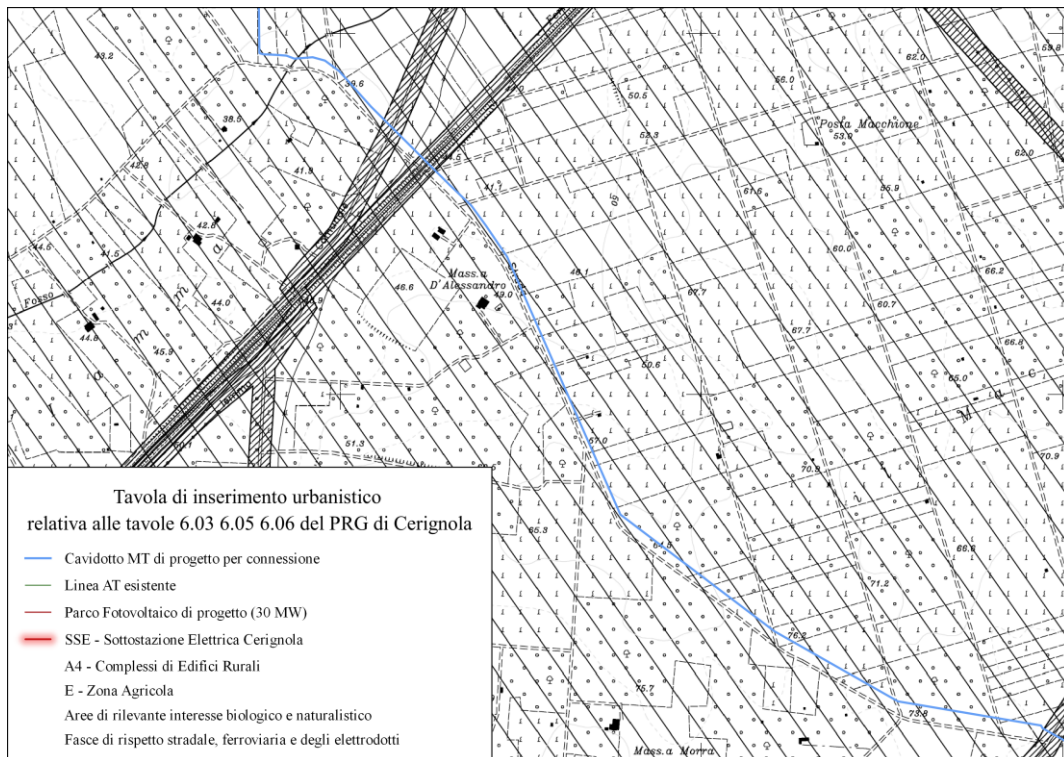
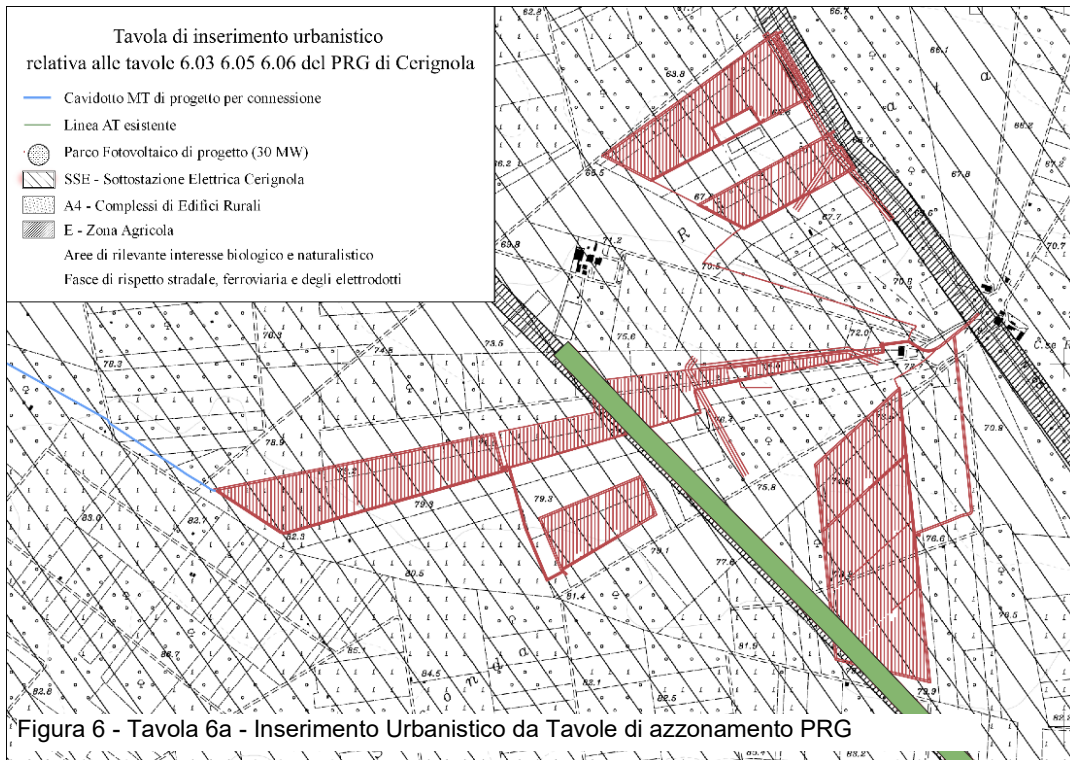


Figura 5 - Tavola 6 - Inserimento Urbanistico da Tavole di azionamento PRG

Nel vigente PRG l'area di intervento, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, è classificata come zona agricola E, come osservabile dalla tavola di azzonamento 6.6, zona destinata alla produzione agricola.



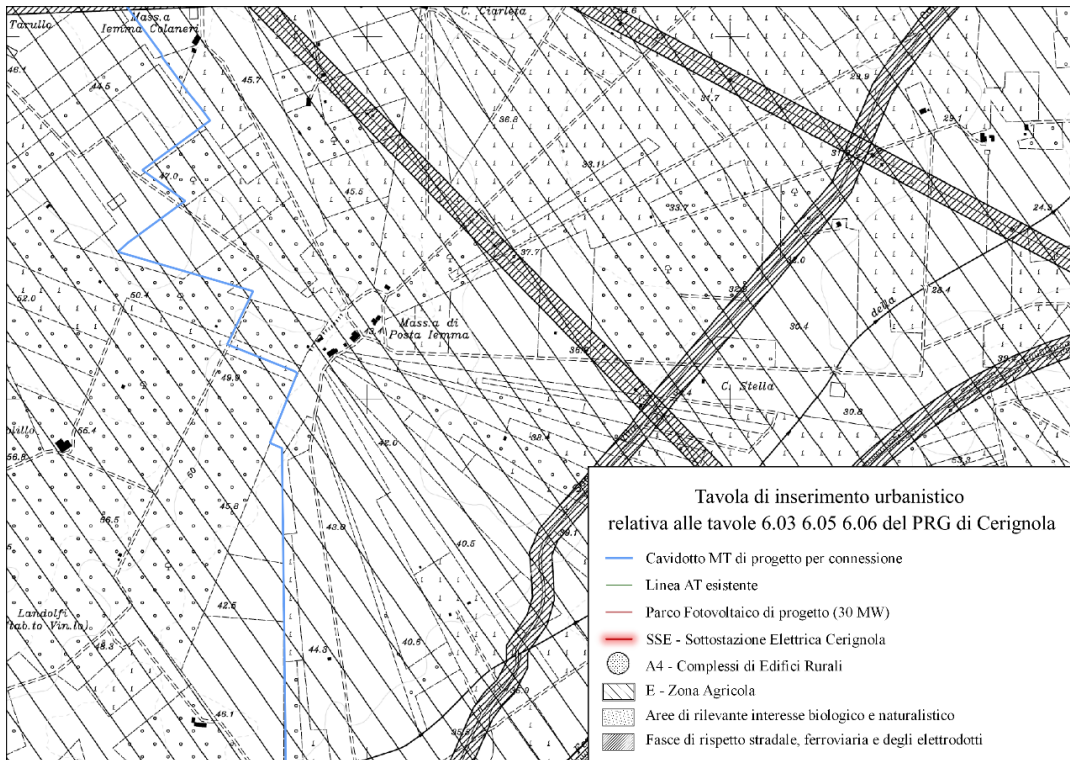


Figura 8 - Tavola 6c - Inserimento Urbanistico da Tavole di azionamento PRG

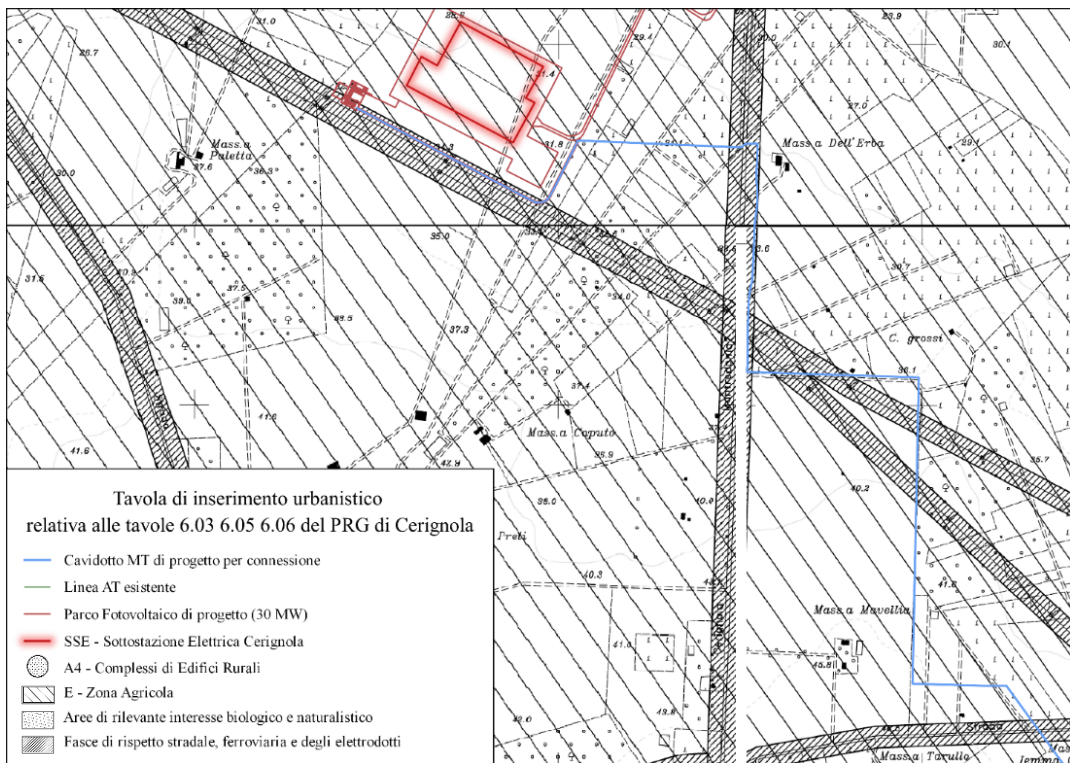


Figura 9 - Tavola 6d - Inserimento Urbanistico da Tavole di azionamento PRG



La zona omogenea E, individuata a termini dell'art. 2 del D.I. 02/04/1968 n. 1444, comprende le parti del territorio comunale destinate alla conduzione dei fondi ed all'allevamento del bestiame, nonché alle attività con essi compatibili o che svolgano funzione idonea alla rivitalizzazione degli insediamenti e delle aree.

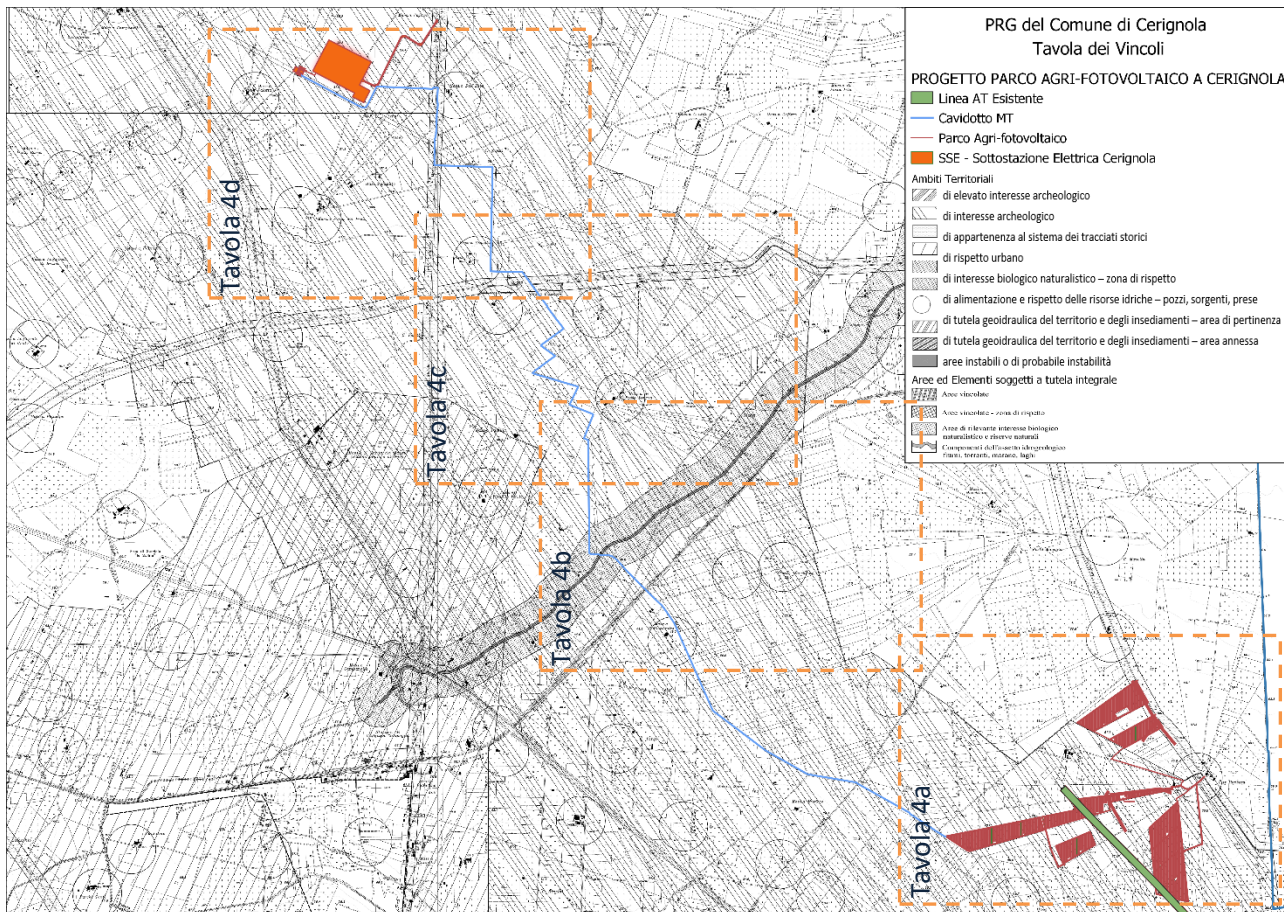


Figura 10 - Tavola 4 - Tavola dei Vincoli PRG



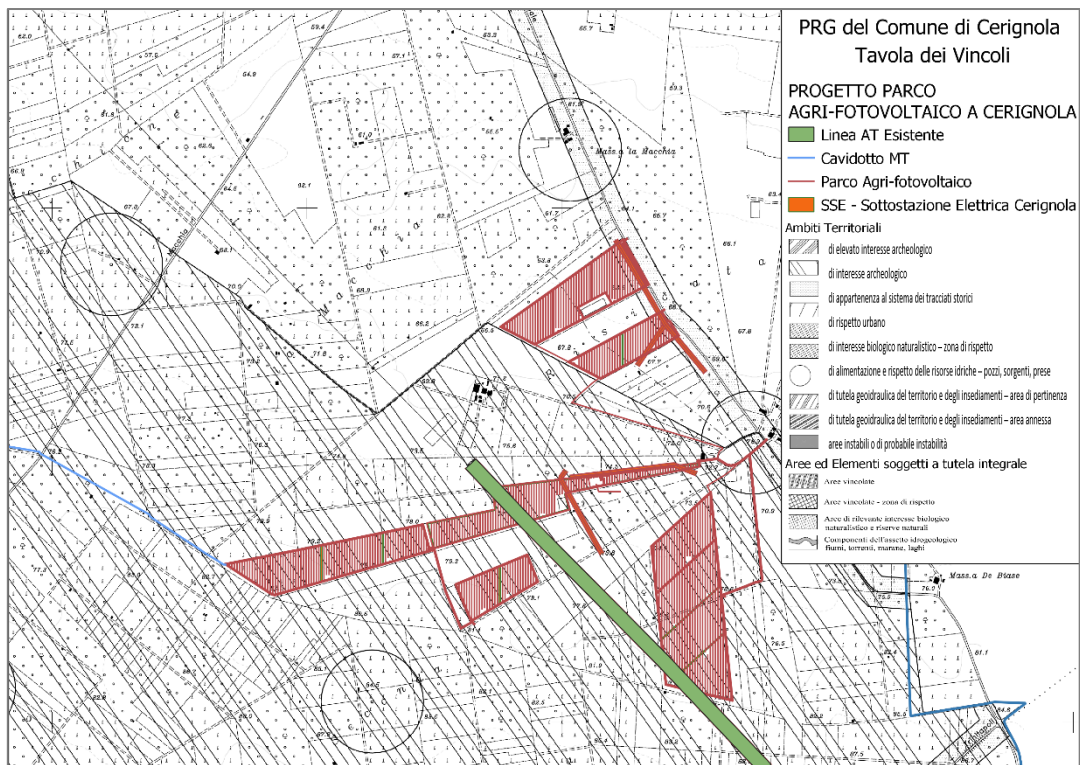


Figura 11 - Tavola 4b - Tavola dei Vincoli PRG

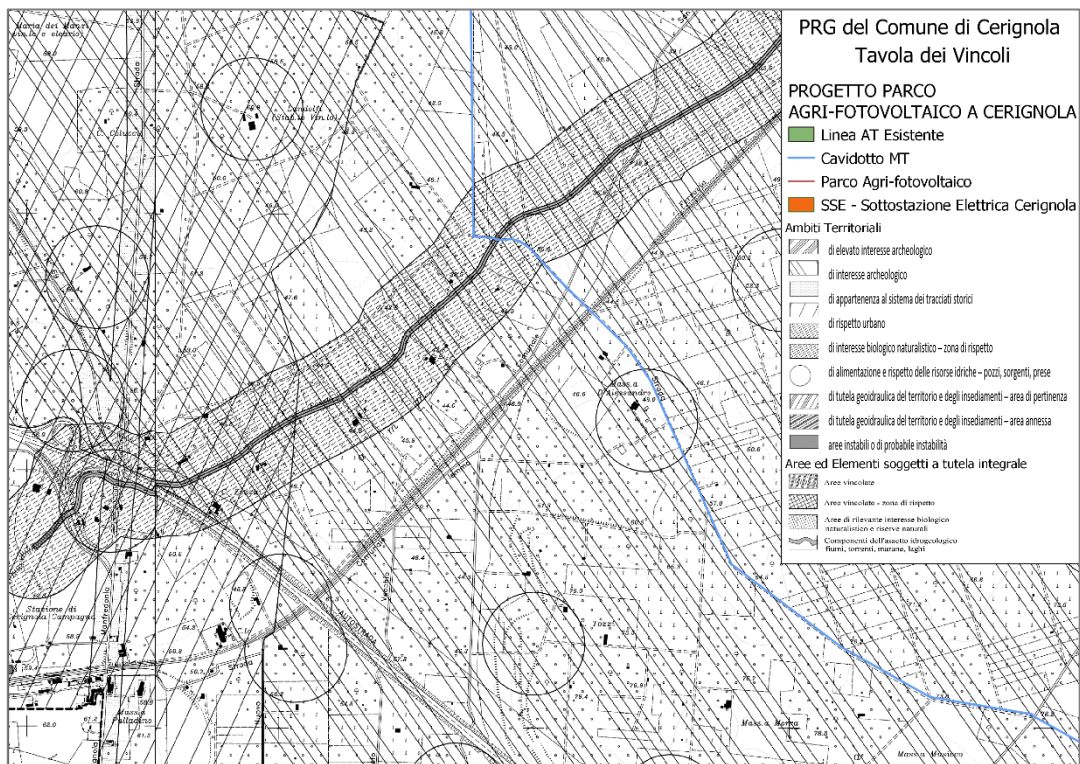


Figura 12 - Tavola 4b - Tavola dei Vincoli PRG



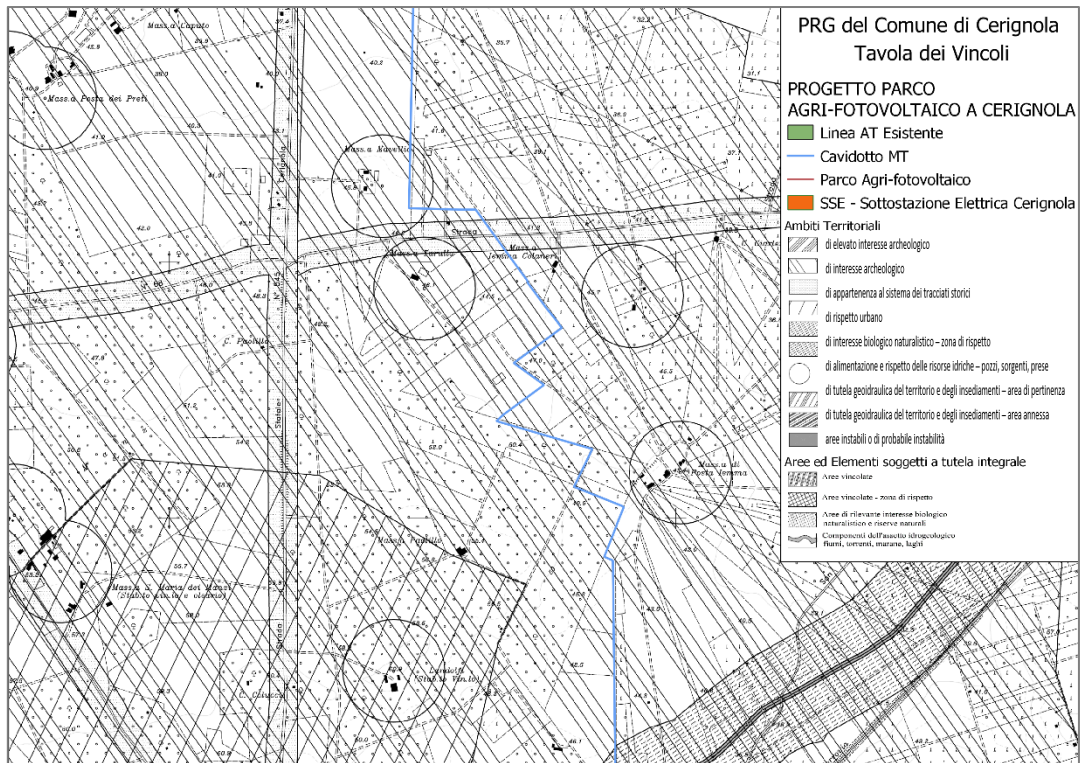


Figura 12 - Tavola 4c - Tavola dei Vincoli PRG

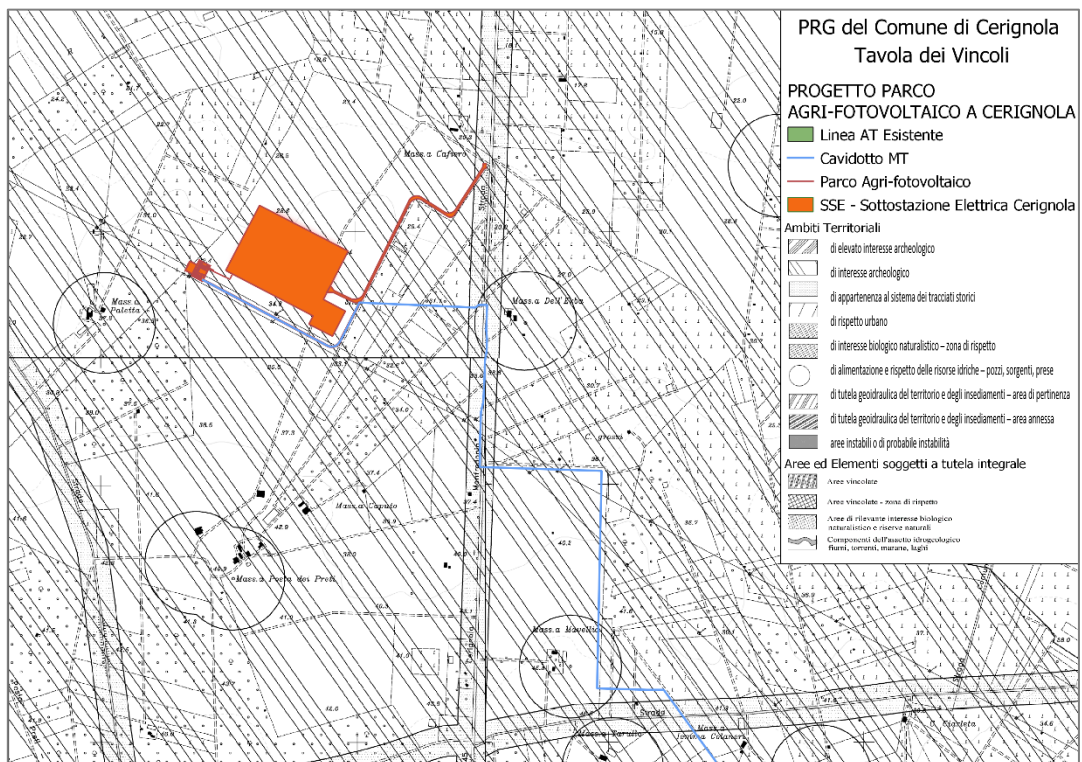


Figura 13 - Tavola 4d - Tavola dei Vincoli PRG

Nella zona omogenea E sono consentiti gli interventi ammessi dal Piano territoriale di coordinamento provinciale e quelli definiti al comma g) dell'art. 51 della L.R. 31.5.1980 n. 56.

Tra gli interventi compatibili, più propriamente attinenti alla tipologia di intervento, si richiama quanto contenuto all'articolo 20.2.3 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG in oggetto *Usi legati alla riqualificazione funzionale dell'Agro* in cui vengono ritenute compatibili i seguenti interventi:

- Impianti tecnologici di interesse pubblico:
- Centrali elettriche in genere.

Ad ogni modo si rammenta la legislazione statale secondo cui il progetto è compatibile con le previsioni della strumentazione urbanistica comunale in quanto ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola.

Ai sensi dell'articolo 20.1 che denota gli Obiettivi Generali da perseguire all'interno delle aree a destinazione agricola, non vi sono particolari indicazioni e gli interventi in progetto non sono esplicitamente esclusi.

Per ciò che riguarda gli Ambiti Territoriali si rileva la seguente interferenza:

Secondo la carta dei vincoli ambientali, idrogeologici ed archeologici del PRG del comune di Cerignola (Tavola 4.06), parte dell'area dell'impianto fotovoltaico ricade in Ambiti Territoriali di Interesse Archeologico, disciplinate dall'Art. 25 delle NTA;

Secondo la medesima cartografia, alle Tavole 4.03 e 4.06, il cavidotto esterno MT interrato lungo la viabilità esistente, attraversa Ambiti Territoriali di Interesse Archeologico (Art. 25 delle NTA), Ambiti Territoriali di appartenenza al Sistema dei Tracciati Storici (Art. 26), Ambiti Territoriali di rispetto delle risorse idriche (art 30 e 30.1) a e annessi Ambiti di Interesse Biologico e Naturalistico (Art. 29); Ambiti Territoriali di appartenenza al sistema dei Tracciati Storici;

In merito agli Ambiti di interesse archeologico, l'art. 25 delle NTA definisce Ambiti territoriali di interesse archeologico del territorio comunale "...le aree dove vi è la potenziale esistenza di reperti e siti, verificata da presenze di itinerari e percorsi storici e protostorici e da fonti letterarie.

Gli interventi di modificazione del suolo dovranno essere compatibili con tale caratteristica e qualsiasi modificazione dell'assetto presente in tali ambiti dovrà essere comunicata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia per il relativo nulla osta.

In particolare non sono autorizzabili le attività incompatibili con gli Ambiti di rilevante interesse archeologico, ad esclusione dei tracciati ferroviari ed autostradali".

In generale, in relazione alle aree di interesse archeologico anche elevato, si precisa che il cavidotto si allinea o attraversa ambiti strade asfaltate esistenti che rappresentano la principale viabilità ordinaria di natura comunale e provinciale; pertanto le prescrizioni precedenti, non sono applicabili in quanto il contesto risulta completamente modificato e artificializzato.

Per ciò che riguarda Ambiti di appartenenza al Sistema dei Tracciati Storici, l'art. 26 definisce come tali "...le aree di rispetto di m 50 dai tracciati e itinerari storici e di m 150 dai borghi, in esso presenti. [...] Qualora all'interno degli ambiti sia oggettivamente riconoscibile il sito di un tratturo, qualsiasi intervento su tale sito dovrà rispettare, oltre a ciò che è già stato indicato, le seguenti disposizioni: non è compatibile alcuna nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti se non con aumento

volumetrico contenuto nella sagoma del manufatto; non è compatibile alcun intervento colturale che possa far perdere la riconoscibilità del sito come parte di un tratturo.

In particolare non sono compatibili le seguenti attività (di cui all'art. 24, in merito agli *Ambiti di elevato interesse archeologico*):

1. smaltimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali assimilabili agli urbani, nonché dei rifiuti speciali costituiti da residui derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani e dalla depurazione di acque di scarico urbane;
2. trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio definitivo di rifiuti di cui al numero precedente;
3. smaltimento di rifiuti speciali prodotto da terzi;
4. trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio provvisorio e definitivo di rifiuti speciali;
5. attività di raccolta, trasporto e trattamento di rifiuti tossici e nocivi;
6. discariche controllate di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi;
7. centrali elettriche in genere;
8. attività di estrazione di ghiaia, sabbia e argilla;
9. attività di produzione calcestruzzo pronto per l'uso;
10. tracciati ferroviari e autostradali
11. attività di coltivazione di materiali da cava;
12. gli interventi di nuova costruzione per attività manifatturiere, commerciali, artigianali e terziarie;
13. il taglio delle alberature poste a filare lungo le strade;
14. il taglio degli alberi di singolare bellezza e rappresentatività;
15. la demolizione di manufatti di particolare significato storico quali: recinzioni, pozzi, piloni votivi, muretti di divisione poderale, canali di irrigazione, titoli;
16. la posa di cartellonistica pubblicitaria di qualsiasi tipo e genere anche su manufatti esistenti.

Qualora all'interno degli ambiti sia oggettivamente riconoscibile il sito di un tratturo, qualsiasi intervento su tale sito dovrà rispettare, oltre a ciò che è già stato indicato, le seguenti disposizioni:

- non è compatibile alcuna nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti se non con aumento volumetrico contenuto nella sagoma del manufatto;
- non è compatibile alcun intervento colturale che possa far perdere la riconoscibilità del sito come parte di un tratturo.

A tal riguardo si precisa che il caviodotto si allinea o attraversa ambiti inerenti ai tracciati storici sul cui sedime si sono attestate strade asfaltate esistenti che rappresentano la principale viabilità ordinaria di natura comunale e provinciale; pertanto le prescrizioni precedenti, che si applicano ai tratturi ancora riconoscibili come tali, non sono applicabili in quanto il contesto risulta completamente modificato e artificializzato.



Tuttavia, la scelta progettuale in relazione a tali attraversamenti prevede l'utilizzo della TOC per ridurre al massimo la possibile interferenza.

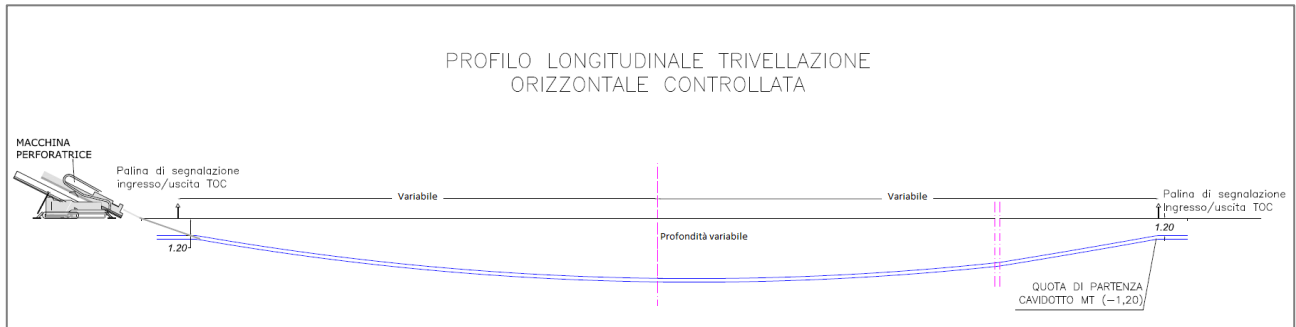


Figura 14 - Particolare TOC

Per quanto riguarda gli Ambiti di alimentazione e rispetto delle risorse idriche, relativi ai corsi d'acqua e alle corrispondenti emergenze naturalistiche (il cavidotto in oggetto si limita ad oltrepassare il solo Fosso della Pila), l'art 30.1 dispone che:

“... Sono autorizzabili piani, progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche): le infrastrutture a rete completamente interrato o di raccordo con quelle di attraversamento aereo in trasversale del corso d'acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo”.

In merito infine agli Ambiti di interesse biologico e naturalistico, l'art. 29 dispone che:

“...Sono autorizzabili piani, progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

omissis

4. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazione dell'assetto del sito, anche con la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas e impianti di sollevamento e simili; costruzione di impianti di depurazione, di immissione dei reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi”.

### 3. CONCLUSIONI

Dall'analisi degli strumenti urbanistici, non si evidenzia una diretta incompatibilità tra l'intervento progettuale e le previsioni dei piani in vigore, inoltre, l'intrinseca vocazione agricola del progetto agri fotovoltaico determina l'ottimizzazione dei rapporti tra produzione energetica e produzione agricola ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi in aree rurali e agricole, rappresentando un in virtù di tale integrazione il rispetto della vocazione agricola dei terreni, definita anche dallo strumento urbanistico vigente.

Nello specifico, sotto il profilo urbanistico si ritiene in questa sede di dover evidenziare che non vi è incompatibilità con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio e di tutela del territorio e del suolo, atteso che l'installazione di un parco agri fotovoltaico consente l'esercizio delle attività agricole.

Anche alla luce della disamina delle NTA, si rileva una sostanziale compatibilità delle opere al PRG del comune di Cerignola.

